

# La megafusione vallerana può attendere

Grande Comune al centro delle valli, la politica non lo disdegna preferendo però concentrarsi sui progetti in corso

Il Comune unico al centro delle Tre Valli è prematuro ma in prospettiva è un'opzione da prendere in considerazione. I timonieri delle aggregazioni in Riviera e Bassa Blenio – i sindaci di Biasca e Malvaglia Jean-François Dominé e Moreno Grandi – vi vedono un'idea che tra qualche anno potrebbe diventare realtà. Oggi ritengono tuttavia che occorra concentrarsi sui progetti in corso. Quelli per unire Iragna, Lodrino, Osogna, Cresciano, Claro, Pollegio ed eventualmente Personico intorno a Biasca (Riviera+) e quello per la fusione di Malvaglia, Semione e Ludiano (che potrebbe chiamarsi Serravalle). Così, l'idea lanciata su queste colonne dal sindaco di Personico Ambrogio Bontadelli nell'edizione di ieri, sta facendo discutere e altri attori della politica locale dicono la loro.

«L'ipotesi di un grande Comune fino alla Biaschina e a Motto Blenio potrebbe avere una sua logica tanto che negli scorsi anni il Municipio aveva già preso contatti in questa direzione – esordisce Jean-François Dominé –. Credo



FOTO DOCTOR

Il sindaco di Biasca: prima la Riviera unita, poi si vedrà

tuttavia che nel momento in cui si comincia a lavorare su un progetto le carte in tavola non vadano mescolate». Le energie devono dunque essere spese per il progetto attuale al quale i Comuni coinvolti dedicheranno alcune serate di rifles-

sione prossimamente. Per il coordinatore della Commissione di studio per la fusione in Riviera, il grande Comune al centro delle Tre Valli è un obiettivo verso il quale tendere a medio termine, ma con prudenza e senza fughe in avanti.

«Rispettando le identità vallerane».

## Il Comune "Tre Valli"

«Si fa già fatica a concepire la fusione della Bassa Blenio per cui ritengo che sia presto per

parlare di allargamenti ulteriori – risponde alla nostra sollecitazione Moreno Grandi –. Tuttavia quella del grande Comune può essere una buona idea, anche se deve passare prima per un'aggregazione di tutto il distretto bleniese». Del resto, spiega ancora il sindaco di Malvaglia, già nel momento in cui si iniziò a parlare di aggregazioni comunali in Bassa Blenio si era accennato alla possibilità di ragionare su comprensori più estesi. Alla stregua di Dominé, Moreno Grandi ritiene dunque che si debba procedere per tappe. E aggiunge che una volta nato Serravalle, un eventuale studio per unire tutta la valle del Sole potrebbe contemplare anche l'allargamento futuro a Leventina e Riviera. A piccoli passi si potrebbe così arrivare addirittura all'aggregazione di tutti i Comuni delle Tre Valli. «Ma questo è un discorso che non potrà andare in porto prima di vent'anni, per ora è difficile da far passare», precisa. Adesso è meglio concentrarsi sull'unione tra Malvaglia, Semione e Ludiano. Il nuovo Comune potrebbe vedere la luce nel 2010.

## No comment da Bodio

Preferisce invece non rilasciare dichiarazioni il presidente della Commissione di studio per l'aggregazione in Bassa Leventina nonché sindaco di Bodio Marco Costi riguardo all'ipotesi di un'unione allargata ventilata dal suo omologo di Personico Ambrogio Bontadelli. Da noi interpellato difende comunque innanzitutto l'operato del gremio di cui è alla testa, in particolare la scelta di inoltrare lo studio alla sezione degli Enti locali che ne valuterà i contenuti in attesa che i Municipi vi aderiranno formalmente. Secondariamente, come detto, il nostro interlocutore non entra nel merito dell'idea lanciata dalle nostre pagine di dar vita ad un grande ente locale al centro delle Tre Valli per non creare disorientamento tra la popolazione dei quattro Comuni interessati dallo scenario aggregativo di Basavalle (Bodio, Giornico, Personico e Sobrio). Per le fusioni nell'Alto Ticino si prevede un autunno caldo. Bellinzonese, Leventina, Blenio e Riviera: ovunque si attendono passi decisivi.

SIBER/DELDA

## Assemblea Rabadan, il primo pensiero è stato per Damiano

Archiviata l'edizione 2008 del carnevale di Bellinzona, la Società ha riletto Decio Cavallini alla presidenza

Il bilancio dell'ultima edizione del carnevale di Bellinzona, adombrato dai fatti di Locarno che sono costati la vita a Damiano Tamagni, che il presidente della Società Rabadan Decio Cavallini ha tracciato ieri durante l'annuale assemblea della Società è comunque più che positivo. E la tragica morte di Damiano Tamagni è stata evocata dal presidente Cavallini all'inizio della sua relazione. I tristi fatti di Locarno hanno «seriamente danneggiato l'immagine del carnevale in generale e hanno sollevato spiacevoli polemiche anche al Rabadan». La Società Rabadan è sempre stata vicina alla famiglia Tamagni e in questi giorni è nata una collaborazione con la Fondazione Damiano. Quella «è stata – ha ricordato il presidente Cavallini – una settimana carica di responsabilità che francamente ha pesato moltissimo sulle mie spalle e sulla mia coscienza, in una scelta tutt'altro che semplice in quei frangenti. Numerosi sono stati comunque le attestazioni di sostegno che hanno giudicato positivamente la decisione di continuare, forti di una volontà di voler dimostrare che il carnevale non può e non deve essere sinonimo di violenza. Lo sforzo di educare nel giusto modo al divertimento

è e deve rimanere il filo conduttore del lavoro organizzativo attuale e futuro».

Al di là di questi spiacevoli fatti, il bilancio, non solo economico dell'edizione 2008 di Rabadan è stato, come detto, più che positivo. Ciò per il buon andamento delle diverse manifestazioni, per il forte afflusso di partecipanti, per la relativa tranquillità durante le serate del carnevale e per la voglia di fare carnevale attivamente da parte di moltissime persone. «Mi preme sottolineare – ha ancora ricordato Cavallini – che il successo globale della manifestazione è soprattutto il successo della qualità del lavoro di un forte team vincente. Comitati in primis, corte, collaboratori, avventizi, che con impegno e determinazione garantiscono la continuità di una manifestazione che può vantarsi di essere una delle più importanti e antiche del cantone e che per l'edizione 2008 di Rabadan ha attirato circa 150 mila persone (anche se le cifre sono indicative) a Bellinzona». Il principale obiettivo societario rimane quindi quello «di non sconvolgere gli equilibri di una manifestazione ultracentenaria, ma quello di consolidare questa manifestazione a livello cantonale adattandola all'evoluzione dei tempi e

della società, rendendola sempre più attrattiva per vecchi e nuovi frequentatori». Decio Cavallini ha poi ricordato le novità che hanno contraddistinto l'edizione di quest'anno del Rabadan: cerimonia di apertura suddivisa tra Piazza Noisetto e Piazza Collegiata, cerimonia di chiusura con i fuochi d'artificio, ampliamento delle attività per i bambini, migliore e ampliata collaborazione con i mezzi pubblici, miglioramenti logistici e nei controlli alle entrate.

Uniche note negative sono quelle legate ad alcuni individui «che dimenticano o probabilmente non sono mai riusciti a ragionare in termini razionali, esibendosi in inutili e gratuite violenze. Abbiamo provato di tutto per arginare e contenere questo fenomeno e si continuerà a farlo con la necessaria determinazione. Per fortuna l'insieme dell'apparato di sicurezza, con la preziosa collaborazione della Polizia comunale e della Polizia cantonale, riesce a limitare i danni e garantire la necessaria tranquillità nel borgo. Ma a che prezzo». Già a che prezzo... se si pensa che per il solo dispositivo di sicurezza la Società spende annualmente circa 242 mila franchi. Lamentando una scarsa collaborazione con taluni eser-

centi del centro cittadino, il presidente ha concluso il suo intervento, dopo i ringraziamenti di rito, annunciando che già fervono i preparativi per l'edizione 2009 di Rabadan che si svolgerà dal 19 al 24 febbraio e rammentando che Rabadan non è solo carnevale, visto che la Società è attiva e ricercata per diverse manifestazioni durante tutto l'anno.

Al capitolo finanze la Società può stare tranquilla visto che anche l'esercizio 2007/2008 si è dimostrato positivo (con un utile di circa 138 mila franchi) e in linea con quelli degli anni precedenti ciò che ha pure consentito un aumento del capitale sociale a 791 mila franchi e devoluzioni in beneficenza per 23 mila franchi. Le circa 40 mila tessere vendute per il Rabadan 2008 hanno fruttato poco più di un milione di franchi. L'aumento del prezzo della tessera, ha spiegato il responsabile delle finanze Tiziano Farei-Campagna si è reso necessario per coprire i costi del trasporto gratuito offerto da Rabadan in collaborazione con Ffs, Tilo e Autopostale. Decio Cavallini, infine è stato rieleto alla presidenza della Società Rabadan per acclamazione.

SW

## Coop sostiene il piano della Greina

Stanziati 170 mila franchi per il primo progetto ticinese

Per la prima volta in 65 anni il Padrinato Coop per le regioni di montagna sostiene un progetto a sud delle Alpi e lo fa nella splendida regione del piano della Greina. Si tratta di risanare le strutture di Refugio, Motterascio e Faneè, dove ogni anno pascolano complessivamente oltre mille capi di bestiame, per migliorare le condizioni di vita degli alpigiani che vi lavorano. La regione, molto frequentata durante l'estate dagli escursionisti, si trova ad un'altitudine compresa tra i 1'700 e 2'500 metri e si estende in parte anche in territorio grigionese.

Nebbia e pioggia hanno accompagnato ieri la giornata di presentazione dei progetti, quasi a testimoniare l'asprezza delle situazioni in cui si

trovano i contadini di montagna, come ha sottolineato il sindaco del comune di Blenio Marino Truatsch: «La vita sugli alpi è dura, dobbiamo quindi ringraziare coloro che con sacrificio salvaguardano le nostre regioni, prima che spariscano».

I profondi cambiamenti che toccano l'agricoltura e l'economia in generale, costringono i contadini a innovarsi continuamente; anche Coop con le sue linee Naturaplan e Promontagna, cerca di proporre un mercato che si combini con l'ecologia. Così facendo rende doppiamente servizio alle regioni più discoste che, oltre a fornire la materia prima indispensabile, rappresentano un'importante fetta di consumatori. Iniziative come questa sono dunque fondamentali per

l'economia della valle, per la quale l'agricoltura è un pilastro importantissimo.

Ogni anno in occasione del 1° agosto Coop lancia una promozione speciale a favore delle regioni di montagna il cui ricavato è interamente devoluto a progetti di sostegno nelle regioni alpine. Il Padrinato si occupa poi di individuare le zone più bisognose e le iniziative più meritevoli. Per la scelta di quest'anno, paradossalmente, il Ticino deve ringraziare il responsabile dei progetti grigionese Bistgaun Capaul: «Da parecchio tempo si cercava un progetto adatto in Ticino, quando mi hanno contattato mi sono ricordato del documentario di una mia concittadina, ora sposata ad Aquila, che presentava le difficoltà de-



TI-PRESS

Alessio Rigozzi... con il panino del 1° agosto

Dopo 65 anni il Padrinato ha scelto di aiutare una regione di montagna a sud delle Alpi

gli alpigiani». I pastori infatti si accontentano di sistemazioni molto rudimentali e prive di ogni comfort, compresi i servizi igienici, ma potranno ben presto godere di una sistemazione più degna. Anche il Padrinato di Aquila, proprietario di cinque alpi nella zona e rappresentato dal presidente Alessio Rigozzi, non può che rallegrarsi delle migliori notizie grazie all'assegno ricevuto da Livio Bontognali, responsabile della regione di vendita Ostschweiz-Ticino e da Andreas Koellreuter, presidente del Padrinato. I lavori alla struttura di Refugio sono già cominciati, mentre per le altre due costruzioni si aspetta il ritorno della bella stagione, che a queste altitudini è piuttosto breve.

PRI

## Un nuovo centro sportivo per il Moesano

Nicoletta Noi-Togni lo vuole nell'ambito di un progetto cantonale

Incentivare e appoggiare la creazione di un centro sportivo nel Moesano nell'ambito del programma 'Grigioni in movimento' preparato dal Cantone dei Grigioni in collaborazione con Promozione salute Svizzera. Lo chiederà al Governo grigionese nella sessione di ottobre la deputata di San Vittore Nicoletta Noi-Togni. Il riferimento è alla scomparsa del centro Vera di Roveredo che dovrà essere smantellato per far posto alla circonvallazione autostradale. La deputata sottolinea che, pur a conduzione pri-

vata, per quasi 40 anni il centro ha sopperito ai bisogni sportivi (e dunque anche salutistici) della popolazione e delle scuole nella regione. Il programma d'azione partirà da novembre 2008 con un investimento di 4 milioni di franchi, con sei progetti concreti per i bambini più piccoli. Prevede anche manifestazioni particolari. È stato lanciato partendo da dati allarmanti sul sovrappeso di bambini e adolescenti e vuole dunque prevenire malattie in età adulta fornendo la necessaria informazione e promuovendo l'atti-

vità sportiva e il movimento in generale. Lodando i contenuti e l'idea del progetto, Nicoletta Noi-Togni chiederà alcune delucidazioni. In particolare: «Di quali qualifiche devono disporre i trecentocinquanta responsabili per la prevenzione nelle scuole e nei comuni? Chi saranno, da chi verranno proposti e che lingua parleranno?». E ancora: «Le istruzioni nelle quattro conferenze regionali saranno impartite anche in italiano e sarà messo a disposizione materiale d'informazione tradotto in italiano?».

## Tumore al seno, rete sanitaria regionale efficiente

Conferenza dei medici del Centro dell'Ente ospedaliero cantonale

La "rete sanitaria" costituita dagli ospedali di Bellinzona, Faido e Acquarossa (Orbv) è efficiente anche nel campo del tumore al seno. I radiologi del Centro di senologia dell'Ente ospedaliero cantonale sono presenti regolarmente anche negli ospedali periferici; le pazienti ricevono le medesime attenzioni dispensate nei centri urbani, beneficiando di una struttura che in appena tre anni di vita e avendo già curato un numero notevole di donne, si è meritata la fiducia della popolazione. Queste le assicurazioni date

mercoledì, al Caseificio del San Gottardo di Airole, alla cinquantina di persone che hanno partecipato all'incontro informativo promosso dal Centro. C'erano anche due medici della valle: il loro approccio alla malattia, che colpisce in Ticino una donna su dieci, è ora più semplice. I medici del Centro – il chirurgo senologo, Lucio Bronz, suo fratello Giorgio Bronz, chirurgo plastico, la radiologa Elena Cauzza (tutti originari di Airole), l'oncologa Olivia Pagani e l'infermiera specializzata Lucia Danesi Manga-

niello – hanno parlato della loro esperienza. All'inizio non è stato facile perché per impostare un lavoro di squadra sono importanti l'apertura verso i colleghi e la disponibilità all'ascolto. Ma ora le cose funzionano: il dialogo e il fitto scambio di informazioni fra gli operatori del Centro hanno condotto ad un lavoro di riconosciuta qualità. La mammografia sarà intanto il tema di un opuscolo "neutrale", edito dal Cantone, che sarà recapitato fra qualche settimana a tutte le donne residenti in Ticino fra i 30 e i 75 anni di età.